Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 18 febbraio** — **Numero 40**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1454** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dalla Società «Les tramways de Palerme» in data 8 marzo 1912, per essere autorizzata a costruire ed esercitare una nuova linea tramviaria urbana da Pallavicino, per Giusino a Mondello;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società «Les tramways de Palerme» è autorizzata a costruire ed esercitare, con lo scartamento di metri uno ed a trazione elettrica, una nuova linea tramviaria urbana in Palermo, che da Pallavicino per Giusino conduce a Mondello, in base al progetto redatto dalla Società stessa, portante il bollo dell'Ufficio del registro di Palermo in data 8 marzo-27 luglio 1912, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della suddetta linea tramviaria dovranno inoltre osservarsi le disposizioni delle leggi e del regolamento sopracitati, le condizioni contenute nel disciplinare 2 ottobre 1912 debitamente sottoscritto, in segno di accettazione, dal legale rappresentante della Società, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che all'atto del collaudo si riconoscessero necessarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1455 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 aprile 1908, n. CCX, col quale fu autorizzata la Società anonima Guidovia Camuna a sostituire lungo la linea tramwiaria Lovere-Cividate lo scartamento normale a quello ridotto di metri 0.95;

Vista la domanda 13 maggio 1911, presentata dalla Società stessa per ottenere la concessione di un sussidio governativo di L. 1500 al chilometro per l'accennata trasformazione;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444, e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione 6 novembre 1912, stipulata fra il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ed il sottosegretario di Stato per il tesoro in rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato, ed i legali rappresentanti della Società per la concessione alla Società anonima Guidovia Camuna della trasformazione a scartamento ordinario di metri 1,445 con un sussidio governativo di L. 1500 al chilometro per anni 50 della tramvia Lovere-Cividate e prolungamento da Lovere fino a Castro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE

Il numero 1453 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 21 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1899, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, numero 524, 21 luglio 1910, n. 580, 21 luglio 1911, n. 848 e 14 luglio 1912, n. 835;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 25 novembre 1912 fra i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro, in rappresentanza dello Stato, e i legali rappresentanti del comune di Padova e della « Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore e a sezione normale da Piove ad Adria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 12 ottobre 1909, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di classificare fra le sue strade provinciali la strada comunale che, staccandosi dall'abitato di Sant'Albano e percorrendo il territorio di detto Comune nonchè quello di Magliano Alpi, raggiunge la provinciale Fossano Mondovì dopo un percorso di m. 6700;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni non sorsero reclami;

Considerato che la strada in esame ha i caratteri di cui alla lett. *D*, dell'art. 13, della legge sui lavori pubblici in quanto fa capo a mezzo di due tratti delle provinciali Cuneo-Bove e Fossano-Mondovì con la linea ferroviaria economica Fossano-Mondovì-Villanova ed ha molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di buona parte della Provincia;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge suddetta;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Cuneo, la

strada comunale che, staccandosi dall'abitato di Santo Albano, raggiunge dopo un percorso di km. 6,7, la provinciale Fossano-Mondovì in territorio di Magliano Alpi.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

È stato concesso il *R. assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa del SS. Redentore in Frattamaggiore.

La chiesa americana episcopale in Firenze è stata autorizzata, in via di sanatoria, ad acquistare dal comm. Ferdinando Cesaroni, pel prezzo di L. 62.000, un appezzamento di terreno in Firenze.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Civate, la donazione dell'Oratorio di S. Benedetto, sito in quel comune, dalla famiglia Redaelli.

Il capitolo cattedrale di Lecce, il legato di L. 20.000, disposto dal fu Federico Sanguinetti.

Il parroco di San Michele in Vitagliano di Ortelle, la rendita pubblica di annue L. 130, disposta dalla fu Vittoria Ferilli.

Il parroco di San Giuliano martire in Calatafimi, il legato di due canoni dell'ammontare complessivo di L. 159,37, disposto dalla fu Nicola Gandolfo.

Il parroco di San Giuliano martire in Calatafimi, il legato di un canone dell'ammontare di L. 33,66, disposto dalla fu Giovanna Fiorello.

La fabbriceria parrocchiale di Calvairate, in rappresentanza della chiesa del Suffragio in Porta Vittoria di Milano, l'eredità lasciata dalla fu Antonietta Gussoni.

Il parroco di San Biagio in Cardito, l'eredità lasciata dalla fu Antonia Fusco.

Il parroco di San Giovanni Battista in Foggia, il legato d'un immobile, disposto dalla fu Giovanni Fragassi.

La fabbriceria parrocchiale di S. Sofia in Padova, il legato di lire 1300 nette d'ogni tassa e spesa, dalla fu contessa Maria Venezze vedova Giustiniani.

Il parroco di Petralia Sottana, in rappresentanza della chiesa filiale di Castellana, il legato dell'annua somma di L. 637,50 disposto dal fu sacerdote Benedetto Profita.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Ranzanico, il legato di L. 1000, disposto dal fu Alessandro Crescenzi.

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Francesco e Giustina in Rovigo, due legati, uno di L. 500 e l'altro di L. 300, disposti dalla fu contessa Maria Venezze vedova Giustiniani.

La fabbriceria parrocchiale di S. Martino in Venezze, il legato di L. 400, disposto dalla fu contessa Maria Venezze vedova Giustiniani.

La chiesa parrocchiale di S. Genuario in S. Genuario, la donazione dell'annua rendita di L. 7, offerta dal signor Settimio Ariotti fu Andrea.

La chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Valperga, il legato dell'annua rendita di L. 37,50, disposto dal fu Domenico Boetto-Beltrami.

Il seminario tridentino di Cagliari è stato autorizzato a rinunziare al legato disposto dal fu sacerdote Salvatore Casti.

La Società missionaria della chiesa metodista episcopale di New-York è stata autorizzata ad acquistare uno stabile in Napoli, distinto col numero di « Isolato 147 », pel prezzo di lire 280.000.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale il sacerdote Esquilio Calvari venne nominato coadiutore, con diritto di futura successione del sacerdote Giovanni De Angelis, investito di un canonicato nel capitolo cattedrale di Tivoli, cui ha poi rinunziato; ed alla bolla pontificia con la quale allo stesso sacerdote Calvari è stata conferita la prebenda teologale nel detto capitolo.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Zampini sac. Giuseppe alla parrocchia di San Nicola di Bari in Castel del Giudice.

Fossi sac. Angelo alla parrocchia di Sant'Antonio da Padova in Villa di Baggio, comune di Pistoia.

Con Sovrane determinazioni del 29 dicembre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Landetta è stato conferito il canonicato arcipretale sotto il titolo di Santa Anastasia vergine e martire, 6ª dignità, nel capitolo cattedrale di Santa Severina.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Alfonso D'Alfonso è stato conferito un canonicato sotto il titolo di Santo Stefano nel capitolo cattedrale di Santa Severina.

Alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Tommaso Di Marco è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Aquino.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Michele Venditti è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Aquino.

Magistratura.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Pezzati cav. Marcantonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, è tramutato presso la Corte d'appello di Catania.

Rabachino Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ponzone, pel triennio 1913-915.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Bochicchio Nicola dalla carica di vice pretore del mandamento di Santa Croce del Sannio.

I seguenti vice pretori mandamentali del circondario di Isernia sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Farrace Giovan Giuseppe, presso il mandamento di Boiano — Carile Pasquale, id. di Cantalupo nel Sannio.

De Gaglia Agostino, id. di Cantalupo nel Sannio — Campanelli Luigi, id. di Capracotta.

Gianipaolo Ciro, id. di Castellone al Volturno — Lombardi Francesco Paolo, id. di Forlì del Sannio.

Vago Edoardo, id. di Frosolone — Carnevale Vincenzo, id. di Isernia.

Pettine Antonio, id. di Isernia — Scarcelli Fedinando, id. di Isernia.

Trotta Giuseppe, id. di Isernia — Veneziale Carlo, id. di Isernia.

Guarini Nicola, id. di Venafro — Izzi Giuseppe, id. di Venafro.

I seguenti vice pretori mandamentali del circondario di Lagonegro, sono confermati nell'ufficio per il triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Donadio Vincenzo, presso il mandamento di Chiaromonte.

(*Continua*).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

21ª decade - dal 21 al 31 gennaio 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,785 (1)	13,460 (1)	+ 275	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,690	13,437	+ 253	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,769,276 —	4,943,985 33	+ 825,290 67	6,210 —	5,943 24	+ 266 76	42,185 —	42,085 75	+ 99 25
Bagagli e cani	236,655 —	209,404 09	+ 27,250 91	342 —	330 71	+ 11 29	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,693,238 —	1,682,866 39	+ 10,371 61	4,356 —	4,166 49	+ 189 51	12,815 —	12,810 40	+ 4 60
Merci a P. V.	8,077,816 —	7,156,695 03	+ 921,120 97	7,092 —	6,787 55	+ 304 45	—	—	—
Totale	10,776,985 —	13,992,950 84	+ 1,784,034 16	18,000 —	17,227 99	+ 772 01	55,000 —	54,896 15	+ 103 85
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1912 al 31 gennaio 1913.									
Viaggiatori	124,166,074 —	118,002,069 14	+ 6,164,004 86	134,056 —	127,986 40	+ 6,069 60	1,137,923 —	1,131,004 31	+ 6,918 69
Bagagli e cani	5,555,662 —	5,225,744 86	+ 329,917 14	6,100 —	5,851 —	+ 249 —	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	36,343,626 —	34,852,257 02	+ 1,491,368 98	68,120 —	65,082 67	+ 3,037 33	228,277 —	226,289 82	+ 1,987 18
Merci a P. V.	160,669,014 —	152,834,805 85	+ 7,834,208 15	148,024 —	141,415 35	+ 6,608 65	—	—	—
Totale	326,734,376 —	310,914,876 87	+ 15,819,499 13	356,300 —	340,335 42	+ 15,964 58	1,366,200 —	1,357,294 13	+ 8,905 87

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,148 67	1,039 59	+ 109 08
Riassuntivo	23,866 65	23,138 71	+ 727 94

(1) Esclusi : la linea **Cerignola stazione-città**, ed i tronchi Confine francese-Modane e **Desenzano-Desenzano Lago**.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1912*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	—	57.478	29.438		303.948	294 836
Mesi precedenti	110	480.547	272.927		2.959.442	2.742.024
Somme totali dell'anno in corso	110	538.025	302.360	6.012.871	3.263.390	3.036.860
Anni 1876-1911	9.608	16.816.487	11.039.281		84.276.889	60.177.495
Somme complessive	9.718	17.354.512	11.341.641		87.540.279	63.214.355

MOVIMENTO DEI FONDI

	Deposit	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre	77.515.350,14		77.515.350,14	80.059.619,72	
Mesi precedenti	675.013.997,44	—	675.013.997,44	664.634.110,31	7.835.617 55
Somme totali dell'anno in corso	752.529.347,58		752,529.347,58	744.693.730,03	
Anni 1876-1911	11.399.262.846,01	543.112.872 93	11.942.375.718,94	10.069.662.972,99	1,872.712.745 95
Somme complessive	12.151.792.193,59	543.112.872 93	12.694.905.066,52	10.814.356.703,02	1.880.548.363 50

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre	12.355	1,185.813 34
Mesi precedenti	333.807	20.377.470 —
Somme dell'anno in corso	346.162	21.563.283 34
Anni 1878-1911	6.723.305	515.983.049 37
Somme complessive	7.069.467	537.546.332 71

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	238	14.935 54	38.755 76
Mesi precedenti	3.305	272.715 75	279.551 02
Somme dell'anno in corso	3.543	287.651 29	318.306 78
Anni 1886-1911	81.816	4.398.919 17	3.419.391 61
Somme complessive	85.359	4.686.570 46	3.737.098 39

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo – Depositi	Importo – Rimborsi fatti all'estero
Mese di ottobre. .	7.756	6.046.948 92	1,187.227 38
Mesi precedenti .	58.806	44.434.543 27	9.611.083 46
Somme dell'anno in corso . . .	66 562	50.481.492 19	10.798.310 84
Anni 1890-1911 .	695.200	491.758.413 22	82.313.916 18
Somme compless.	761.762	542.239.905 41	93.112.227 02

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti – Emessi	Quantità dei libretti – Svincolati od estinti	Quantità dei libretti – Rimasti in corso
Mese di ottob.	1572	496	
Mesi precedenti	11780	154	
Somme dell'anno in corso	13352	4350	93529
Anni 1894-1911	135113	286	
Somme compl.	148465	54936	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo – Quantità	Contributo – Importo
Mese di ottobre. .	11.074	94.041 50
Mesi precedenti .	140.873	901.125 21
Somme dell'anno in corso. . . .	151.947	995.166 71
Anni 1899-1911 .	1.704.320	12.599.263 89
Somme compless.	1.856.267	13.594.430 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI – Quantità	DEPOSITI – Importo	RIMBORSI – Quantità	RIMBORSI – Importo	Rimanenze
Mese di ottobre.	3.611	1.888.226 71	5.412	1.631.227 96	
Mesi precedenti	32.642	13.175.077 23	56.264	13.648.905 76	17.034.663 54
Somme totali dell' anno in corso .	36.253	15.063.303 94	61.676	15.280.133 72	
Anni 1883-1911.	1.218.040	774.718.370 62	1.843.242	757.466.877 30	
Somme complessive	1.254.293	789.781.674 56	1.904.918	772.747.011 02	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero – Quantità	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero – Importo	Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia – Quantità	Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia – Importo
Mese di ottobre	113	62,947 49	115	66.487 28
Mesi precedenti	957	490.788 47	1.010	568.354 94
Somme dell'anno in corso	1,070	553.735 96	1,125	634.842 22
Anni 1906-1911	5.809	2.840.378 01	4.987	2.530.345 14
Somme complessive	6.879	3.394.113 97	6.112	3.165.187 36

penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, il 13 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 17 febbraio 1913

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

CAVAGNARI, esprime l'augurio che il senatore Frola, presidente della Commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia, si rimetta sollecitamente dall'infermità da cui è stato colpito, ed augura pure che la Commissione possa così ultimare i propri lavori e far noti sollecitamente i risultati delle sue indagini, ponendo così termine alle dicerie ed ai sospetti che vanno dilagando (Bene).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, in nome del Governo si associa agli auguri espressi dall'on. Cavagnari (Approvazioni).

AMICI GIOVANNI, come membro della Commissione, ringrazia per gli auguri rivolti al senatore Frola, ed è lieto di annunciare che egli trovasi in via di guarigione, e che perciò i lavori dell'inchiesta potranno essere fra breve ripresi e compiuti nel termine prefisso. (Approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazione
del senatore ammiraglio Palumbo.

DI PALMA, ricorda, anche a nome dell'on. Bettolo, le virtù e le benemerenze del vice-ammiraglio Palumbo che così nella lunga carriera marinara, come nella vita politica, e negli uffici di sottosegretario di Stato e poi di ministro della marina rese segnalati servigi al nostro Paese.

Rammenta altresì che egli ebbe la visione sicura di una grande e potente marina, e che non potendo attuare il programma che aveva ideato per renderla veramente tale, preferì lasciare il potere. (Approvazioni).

È certamente l'antico e valoroso marinaio di Lissa deve avere avuto gli ultimi mesi della nobile esistenza grandemente confortati dalla constatazione della nobilissima condotta della nostra marina nella campagna Libica. (Benissimo!)

Propone che siano inviate alla famiglia ed alla città natale le condoglianze della Camera. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, in nome del Governo, in nome dell'armata, si associa all'omaggio rivolto alla memoria del viceammiraglio Palumbo, di cui rievoca gli alti meriti di marinaio e di studioso, l'opera intelligente di ministro, la rettitudine, la modestia e la gentilezza di modi, universalmente apprezzate. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, interprete del pensiero dell'assemblea, di gran cuore si unisce alle nobili parole pronunziate in onore del senatore Palumbo, il cui nome merita di essere ricordato con onore e con rimpianto. (Vive approvazioni).

Pone a partito la proposta dell'onorevole Di Palma.

(È approvata).

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi dà assicurazioni all'onorevole Pala che col 1° di aprile saranno accolti i desideri della popolazione di San Teodoro (Posada) per il miglioramento del servizio postale.

PALA, ringrazia e si dichiara sodisfatto.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara all'on. Eugenio Chiesa che il procedimento penale iniziato dopo i fatti di Roccagorga viene dalla sezione d'accusa istruito con la massima sollecitudine. Per sei soltanto, su trentasei imputati, l'arresto è stato legittimato.

L'autorità giudiziaria non si limiterà ad indagare sulle singole responsabilità, ma esaminerà nel loro complesso i dolorosi fatti e le circostanze relative.

CHIESA EUGENIO, si augura che veramente la giustizia abbia sollecito e pieno corso, ma non può non meravigliarsi dolorosamente che mentre dura il periodo istruttorio siano lasciati a Roccagorga i funzionari, che parteciparono direttamente ai dolorosi fatti e che tentano di esercitare ora indebite ingerenze e pressioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, anche in nome del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Marazzi che le Società tramviarie esercenti la linea Lodi-Crema-Soncino hanno usato di un loro diritto sospendendo il servizio telegrafico lungo la linea stessa, e che i Comuni interessati hanno alla loro volta il diritto di chiedere l'impianto di un ufficio.

Aggiunge che avendo due di questi Comuni avviate le pratiche relative, il Ministero curerà che le loro domande possano venire accolte con la maggior possibile sollecitudine.

MARAZZI, osserva che gli impianti telegrafici erano stati fatti anche col concorso di privati e di Comuni e che ad ogni modo le società tranviarie avrebbero dovuto lasciare ai Comuni interessati il tempo adeguato per potere fruire dell'impianto telefonico non ancora istituito.

Nota poi che le comunicazioni telegrafiche avevano anche scopo di sicurezza per l'esercizio tranviario e che quindi anche per questa ragione devesi lamentare che esse siano state soppresse prima di essere sostituite da quelle telefoniche.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Cavagnari che si sta studiando il progetto per sistemare l'accesso allo scalo merci della stazione di Rapallo, e che sarà pure eseguita la lastricatura del marciapiede della stazione stessa.

CAVAGNARI, rileva che le condizioni della stazione di Rapallo sono sotto ogni aspetto deplorevoli e gravemente dannose per gli interessi di quella ridente ed importante cittadina; si augura che l'Amministrazione ferroviaria senta il dovere di sollecitamente provvedere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, aggiunge che l'Amministrazione ferroviaria provvederà pure ai lavori di manutenzione di quella stazione.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Cesare Rossi che il Ministero si sta occupando con ogni diligenza del grave problema relativo al miglioramento economico dei professori delle scuole medie, e che, quando gli studi in corso saranno ultimati, presenterà un disegno di legge per risolvere il problema stesso.

ROSSI CESARE prende atto con piacere della promessa della sollecita presentazione di un disegno di legge che migliori le condizioni degli insegnanti medi, e si augura che esso sia tale da riso-

vere in modo energico ed adeguato una gravissima questione della quale l'oratore pone in rilievo i caratteri principali, dimostrando che è non solo economica, ma morale e di nazionale importanza (Approvazioni — Congratulazioni).

Giuramento.

BERTESI, giura.

Svolgimento di interpellanze.

BENTINI, svolge un'interpellanza, presentata insieme con l'onorevole Agnini, su alcune recenti premiazioni di carabinieri e sugli eccidi di Roccagorga, Baganzola e Comiso.

Rileva come gli eccidi proletari si susseguano ormai con grande frequenza e quasi sistematicamente; onde è doverosa, necessaria una protesta non solo contro gli autori immediati di essi, ma anche contro la grande massa di coloro che sono usi a considerarli e a tollerarli con indifferenza, quasi fossero un inevitabile portato delle nostre condizioni politiche e sociali.

Si può comprendere lo scoppio imprevisto, quasi fatale di qualche eccidio occasionale; quello che non può ammettersi è il succedersi di conflitti i quali si svolgono quasi sempre allo stesso modo ed hanno per epilogo l'uccisione di poveri lavoratori.

E quello di Roccagorga presenta i soliti caratteri di una eccessiva e feroce repressione compiuta, per motivi insignificanti, ai danni di una folla, per la massima parte composta di donne e di bambini, il cui atteggiamento non costituiva alcun serio pericolo nè per l'ordine, nè per la propietà.

Deplora vivamente il contegno tenuto in quella occasione dalle autorità, le quali, come non seppero evitare i dolorosissimi fatti, così tennero dopo di essi un atteggiamento che fu oggetto di critica severa (Denegazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno).

Lamenta pure che i funzionari implicati nel conflitto non siano stati immediatamente allontanati da Roccagorga, ed abbiano avuto parte preponderate nelle indagini successive, togliendo così a queste ogni seria base di attendibilità.

È così che si prepara l'impunità dei reali colpevoli, e la dimostrazione della piena innocenza degli agenti e dei carabinieri che hanno ucciso, della colpevolezza dei disgraziati contadini che sono stati uccisi.

Tutto ciò si è verificato in tante altre occasioni consimili, e purtroppo finirà per verificarsi anche ora; appunto perchè la forza pubblica deve aver sempre ragione, e la folla sempre torto.

Grave offesa è questa alla giustizia, all'umanità; ma è puranco offesa a quello stesso principio di autorità che si ritiene di difendere, è incitamento a nuovi eccessi, a nuove violenze.

L'oratore accenna anche agli eccidi di Baganzola, di Modena, di altri luoghi; ed afferma che la frequenza di tali luttuosi conflitti finisce con l'attutire la sensibilità collettiva, col non destare più commozione di sorta per il sangue innocente versato, con l'essere sintomo e prova di un vero ritorno alle barbarie (Commenti).

La colpa di tutto ciò sta specialmente nell'indirizzo di Governo che si è sempre seguito in Italia; onde l'interpellante conclude affermando la necessità di abbandonare finalmente una politica la quale dà al nostro paese il triste primato delle repressioni violente e fratricide (Vive approvazioni a sinistra — Congratulazioni).

CAMPANOZZI, fa un quadro delle condizioni economiche, politiche e sociali di molti comuni del Lazio, nei quali spadroneggiano amministratori ingordi o disonesti, mentre i contadini, vittime del feudo affamatore, conducono una vita di stenti e di miseria.

Accenna alle circostanze di fatto che diedero luogo al conflitto di Roccagorga, affermando che la popolazione aveva ogni ragione di pretendere lo scioglimento dell'Amministrazione comunale, la quale da tempo aveva asservito il Municipio agli interessi della casa principesca che è proprietaria della massima parte di quel territorio.

E circa le fasi del conflitto, nega che la folla sia stata eccitata alla rivolta dai capi di un'organizzazione locale i quali invece si adoperarono a calmarla; nega pure che la truppa sia stata costretta a far fuoco dopo che i dimostranti avevano sparato contro di essa.

I primi colpi invece partirono dai carabinieri; ciò è stato affermato da molti testimoni ai quali indarno le autorità hanno tentato di fare sconfessare le primitive asserzioni.

L'oratore segnala le responsabilità incorse dal sindaco, dal maresciallo dei carabinieri e degli altri funzionari; responsabilità tanto più gravi in quanto risulterebbe che il conflitto era preveduto, ed apparirebbe quindi frutto di premeditazione tutto ciò che fu compiuto ai danni della popolazione inerme.

Sui gravi dolorosissimi fatti deve ora l'autorità giudiziaria compiere indagini scrupolose; ed è sperabile che tale dovere essa compia con severa imparzialità, assicurando la punizione dei colpevoli anche se trovansi tra i militari e gli investiti di pubblica autorità, restituendo la libertà a tanti innocenti che furono ingiustamente accusati.

Frattanto però l'oratore afferma che la responsabilità più alta e complessa incombe sul Governo, che ha la colpa di aver sempre trascurato le condizioni del comune di Roccagorga, di avervi tollerato e protetto Amministrazioni o partigiane o inette, di aver ricorso all'opera di funzionari impari al loro compito, di non averli sostituiti dopo l'eccidio. (Approvazioni a sinistra — Commenti).

CHIESA EUGENIO, ha una interpellanza sullo stesso argomento.

Queste sanguinose repressioni dei moti proletari sembrano essere un triste privilegio del nostro paese. Esse rivelano nel Governo una sistematica tendenza ostile alle organizzazioni dei contadini.

Descrive le miserevoli condizioni economiche e finanziarie del comune di Roccagorga.

Ne esamina il bilancio attivo e passivo e ne trae la conseguenza che i tributi locali gravano tutti sui poveri.

Accenna alle deficienze del servizio sanitario e alle responsabilità del medico comunale.

Segnala il pessimo funzionamento degli uffici comunali.

Rileva come la casa patrizia, che è proprietaria dei quattro quinti del territorio comunale, e che ha per proprio amministratore il sindaco del paese, si disinteressa assolutamente delle condizioni di quei contadini e di quel Comune.

Avverte che in quel paese a memoria di uomo non si ricordava reato di sangue; e nota che la Società di mutuo soccorso fra i contadini e pastori, che vengono dipinti come sovversivi, prende il suo nome da Casa di Savoia, e reca nel suo labaro il motto: Dio, Patria e Re.

Passa a descrivere il conflitto del 6 gennaio. Dichiara che i dimostranti avevavo precedentemente deposto le armi. Afferma che i feriti risultano colpiti alle spalle e quindi mentre si eran dati alla fuga.

Esclude che i contadini abbiano sparato colpi di rivoltella. Essi si limitarono a lanciare sassi contro i soldati. È dunque imperdonabile che in siffatte condizioni si sia ordinato il fuoco contro una folla inerme.

Ritiene perciò responsabili il tenente di fanteria e quello dei carabinieri. (Commenti).

Questi due ufficiali, che ordinarono il fuoco senza necessità, sono incorsi in un reato previsto dal codice penale militare. Lamenta che essi non siano stati immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria (Approvazioni dall'estrema sinistra).

Ricorda con quanta energia Giuseppe Garibaldi inveisse contro i soldati, che sparavano sulle folle inermi (Approvazioni).

Vorrebbe che uguale insegnamento fosse quotidianamente impartito ai nostri ufficiali.

Censura il sottoprefetto di Frosinone, che non seppe nè prevedere nè provvedere come la situazione richiedeva.

Biasima pure il sindaco, che nulla fece per impedire l'eccidio e non seppe che fuggire.

Legge i nomi dei feriti, fra cui sette donne, e dei morti, fra cu una donna incinta ed un bambino (Commenti).

Enumera i vari conflitti che ebbero a deplorarsi dal 1893 in poi, e ne conclude che il nostro paese ha in questi dolorosi incidenti un triste primato (Commenti — Interruzioni — Rumori).

Lamenta di nuovo l'abbandono assoluto, in cui le autorità dello Stato hanno costantemente lasciato i piccoli comuni rurali, come Roccagorga.

Biasima anche il prefetto della Provincia (Vive proteste dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno — Il presidente richiama all'ordine l'oratore — Rumori).

Lamenta pure che siano nominati commissari Regi o prefettizi individui non appartenenti all'Amministrazione e che non presentano sufficienti garanzie.

In generale rileva la deficiente azione di vigilanza da parte dell'autorità prefettizia.

Conclude constatando che molti sono i Comuni, i quali si trovano in condizione analoga a quella del comune di Roccagorga, ed esprimendo l'augurio che i recenti senguinosi fatti valgano a richiamare su tante miserie l'attenzione del Governo e del Parlamento (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BONOMI IVANOE, a nome anche dell'onorevole Bissolati, interpella il Governo sulle cause e sulle responsabilità dei recenti luttuosi avvenimenti.

Rileva che questi sanguinosi conflitti presentano la stessa fisionomia: da un lato una folla inerme e tumultuante; dall'altra la forza pubblica e la truppa, che fanno fuoco sulla folla.

Ora è deplorevole che sempre, in tali conflitti, si debba presumere la responsabilità della folla e la irresponsabilità della forza armata. Il vero è che questa non ha diritto di far uso delle armi se non in caso di assoluta necessità.

Convien quindi invertire la presunzione, anche pel fatto che costantemente la folla, appena vede la forza risoluta a resistere si disperde e si dà alla fuga.

Ma vi è modo di infondere nella folla il convincimento della resistenza della forza, senza ferire ed uccidere. Basta ad esempio, sparare in aria. Ma, purtroppo, sovente l'eccidio è determinato dalla paura di coloro, che comandano la forza. Ora in ciò sta la loro colpa: nel non saper serenamente, e se vuolsi, eroicamente, resistere alle grida ed anche alle sassate della folla, senza ordinare il fuoco.

È dunque grave errore non punire costoro, che si rivelano inetti all'ufficio loro. E più grave errore, anzi colpa imperdonabile, è lo encomiarli e il premiarli.

Si badi, esclama l'oratore, che alla violenza dell'alto non risponda la violenza del basso. Nello interesse della libertà e della civiltà si procuri che di questi luttuosi fatti non abbia a parlarsi mai più.

Coloro, che senza giusto motivo fanno fuoco sul popolo, devono essere puniti o almeno allontanati dall'esercito.

Quanto ai deputati di parte popolare, essi continueranno nella loro civile propaganda contro ogni forma di violenza, persuadendo il popolo ch'esso possiede l'arma più formidabile nella scheda elettorale (Commenti).

Il suffragio universale sarà il raggio di luce, che illuminerà le coscienze oscure di queste plebi inconscienti e da secoli abbandonate nella più profonda miseria politica e morale. E quando il popolo, evoluto e cosciente, saprà avvalersi della scheda elettorale, l'èra della violenza sarà tramontata per sempre (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Bentini, che ha interpellato su alcune recenti premiazioni concesse a carabinieri, dichiara che nessuna di queste riflette in modo alcuno i fatti di Roccagorga.

Una premiazione, anche eventualmente doverosa, avrebbe potuto parere una provocazione.

Le premiazioni riguardano i fatti del 1911 di Modena, Nonantola e Bastiglia. Ma per questi casi sono intervenuti i pronunziati dell autorità giudiziaria, che hanno accertato da qual parte fossero le responsabilità.

D'altra parte le ricompense al valor militare sono assegnate da una competente ed autorevole Commissione, e sono il dovuto premio ad atti di vero eroismo.

Viene al fatto di Baganzola. Due carabinieri in perlustrazione sono stati aggrediti da tre malviventi. Uno di questi, arrestato, era condotto in caserma, quando un'intera folla cercò di liberarlo. Uno dei carabinieri, sul punto di essere sopraffatto, sparò due colpi di rivoltella, che colpirono uno degli assalitori.

L'autorità giudiziaria non mancò di intervenire, come era suo dovere. E se non ha tradotto in giudizio il carabiniere, ciò vuol dire che ha riconosciuto non esistere a carico di lui alcuna responsabilità.

Circa i fatti di Comiso, si doveva colà tenere un pubblico comizio che fu vietato per ragioni d'ordine pubblico e per considerazioni affatto objettive, come era stata anteriormente vietata, per le stesse ragioni, una manifestazione di un altro partito.

Viene quindi ai dolorosi fatti di Roccagorga. Qui si impone all'oratore un doveroso riserbo, essendo in corso una istruttoria giudiziaria, e non volendo egli, l'oratore, aggravare, con dichiarazioni di Governo, la condizione di alcuno dei giudicabili.

Annuncia che il Ministero appena ebbe notizia degli avvenimenti, mandò sul luogo due ispettori. Di questi uno si occupò delle condizioni generali del Comune e dell'opera preventivamente spiegata dalle autorità politiche: opera che risultò non censurabile. (Commenti).

Quanto al sindaco, osserva che fino a questi ultimi incidenti, nulla aveva richiamato l'attenzione del Governo sulle condizioni di quel Comune: condizioni che risultavano pienamente regolari.

Era stato sì in precedenza tenuto un comizio contro l'Amministrazione comunale, ma la stessa eccessività delle richieste formulate ne rese impossibile l'accoglimento.

Fu però allontanato per due mesi il medico condotto, che aveva dato luogo a malcontento.

Circa il conflitto, una severa ed imparziale ispezione ha accertato che l'uso delle armi risulta giustificato. (Vive interruzioni all'estrema sinistra — Rumori) Risultò pure che dalla folla furono sparati due colpi di rivoltella che ferirono due soldati. (Vivaci interruzioni e rumori all'estrema sinistra).

Fu allora che, di fronte all'eccitazione della folla e per tutelare la vita propria e dei propri soldati, il comandante della forza pubblica ordinò il fuoco. (Vivi rumori all'Estrema sinistra).

Ripete, ad ogni modo, che di tutto il fatto si occupa ora l' autorità giudiziaria.

Ritiene con ciò di avere assoluto il cómpito suo.

Si associa al tributo di mesto rimpianto dato dai precedenti oratori alle vittime di quel conflitto, ma spera in pari tempo di avere consenziente tutta la Camera nell'esprimere eguale rimpianto per i due carabinieri che in Recalmuto il 2 febbraio caddero vittima del loro dovere, segnando una nuova pagina nel martirologio militare italiano (Vive approvazioni — Applausi).

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, deplora alcune frasi sfuggite ad alcuni degli oratori.

L'autorità giudiziaria procede; e non sarà l'autorità militare che se vi saranno dei colpevoli, vorrà che siano risparmiati.

Ricorda poi i mirabili esempi di civile abnegazione dati dai nostri ufficiali e soldati in occasione di pubbliche calamità, dimostrando la grande bontà dell'animo loro. (Vivissime approvazioni).

E assicura che quando, nell'esercizio del loro dovere, i nostri ufficiali e soldati fanno uso delle armi contro folle eccitate e tumultuanti, non lo fanno senza assoluta necessità e senza profondo dolore dell'animo loro. (Vivi applausi — Rumori all'Estrema Sinistra).

BENTINI, si dichiara insoddisfatto e trasforma la propria interpellanza in mozione.

CAMPANOZZI, si associa a tale dichiarazione.

CHIESA EUGENIO, afferma che dei soldati uno solo fu ferito d'arma da fuoco, gli altri furono semplicemente contusi.

Si dichiara insoddisfatto.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, replica che due furono i soldati feriti d'arma da fuoco.

BONOMI IVANOE, non è soddisfatto.

MILANA, che ha interrogato circa i fatti di Comiso, non è soddisfatto.

Afferma che il divieto del Comizio fu ingiustificato.

Loda, del resto, il contegno serbato in quella occasione dagli ufficiali, che resistettero allo incitamento del commissario, che li esortava a far uso dell'armi.

Afferma che il divieto del Comizio fu provocato da un senatore di quella regione.

RIZZA, che ha pure interrogato sui fatti di Comiso, osserva che il comizio, come qualsiasi altra manifestazione, avrebbe potuto provocare un pericoloso conflitto tra i due opposti partiti locali. È soddisfatto.

BERENINI, trova inadeguate le risposte del Governo in un argomento che involge una problema di civiltà.

Rende omaggio ai militi caduti vittime del loro dovere, ma non ammette che si possa invocare l'eroismo degli uni per coprire le colpe degli altri.

Afferma che il fatto di Baganzola fu inessattamente riferito al Governo dai suoi dipendenti, gelosi soltanto di un malinteso principio d'autorità.

In seguito ad un'inchiesta fatta personalmente si è convinto che fu fatto uso delle armi senza necessità.

Si augura che l'autorità giudiziaria faccia luce completa su quel triste fatto, ma si duole di non avere udito dal banco del Governo l'affermazione solenne che la legge deve essere severamente applicata anche ai rappresentanti della forza pubblica (Vive approvazioni — Applausi all'Estrema sinistra).

DE FELICE-GIUFFRIDA, ravvisa nel divieto del comizio a Comiso un atto di debolezza del Governo ed un indizio del suo proposito di intervenire nella prossima lotta elettorale per combattere le aspirazioni politiche di quelle masse rurali.

È insoddisfatto.

CARDANI, prende atto delle dichiarazioni del Governo. Si tratta di un doloroso episodio, cui è estraneo il movente politico, e che non può turbare il miglioramento, fortunatamente avveratosi in questi ultimi tempi, nei rapporti fra le classi sociali in provincia di Parma.

Ad evitare il ripetersi di fatti dolorosi gioverà mantenere più stabili i comandi delle stazioni dei carabinieri, la cui opera tutrice si svolge egualmente a profitto di tutte le classi sociali.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere se, e quando, agli impiegati provinciali e comunali saranno concesse le stesse facilitazioni ferroviarie, di cui già godono gli altri impiegati dello Stato.

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quando si intenda riprendere la concessione delle pensioni ai sottufficiali che ne hanno presentato domanda e per avere la conferma che la decorrenza di tali pensioni sarà regolata in modo da non dar luogo ad interruzioni di assegni per gli interessati.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali ragioni abbiano ritardato e ritardino tuttora l'applicazione dei regolamenti disposti dagli articoli 7 e 32-*bis* della legge sull'emigrazione 17 luglio 1910.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere se è a sua conoscenza un'informazione recentemente apparsa sopra un giornale danese in danno del nostro paese, e quale azione sistematica e precisa intenda svolgere per impedire che si propaghino all'estero notizie che possono per la loro falsità danneggiare moralmente ed economicamente l'Italia nostra.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda di esercitare qualche azione presso gli Stati esteri (sovrattutto nostri alleati): per impedire che si tengano conferenze pubbliche denigratrici del nostro popolo e del nostro esercito.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando potrà essere pubblicato l'elenco delle acque pubbliche in provincia di Potenza e le ragioni del grande ritardo.

« Dagosto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se è a sua conoscenza che nel giardino zoologico di Roma vi passeggiano imprudentemente per i viali dei felini, che, come ieri avvenne, possono provocare disgrazie grandissime e per sapere quali provvedimenti intenda prendere onde simili dolorosi incidenti non abbiano più a ripetersi.

« Incontri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sopra i criteri che lo hanno indotto a sopprimere di fatto i distretti forestali in provincia di Catanzaro, chiamando presso l'ispettorato tutti i sotto-ispettori, trasmutandoli, sia pure involontariamente, in impiegati di segreteria, allontanandoli dalla loro sfera d'azione, e rendendone l'opera più costosa e più inefficace.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se l'Amministrazione da lui dipendente attenda con sollecitudine alla sistemazione delle linee telegrafiche in sede ferroviaria sul tronco Monza-Milano, che deve essere, giusta le reiterate promesse del Governo e della Direzione delle ferrovie, al più presto elettrificato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura industria e commercio, sulla necessità di disporre rigorosa inchiesta, emettendo in seguito gli opportuni provvedimenti, in ordine alle rivelazioni ed accuse, mosse dalla stampa e dall'opinione pubblica contro deplorati sistemi seguiti nello svolgimento delle operazioni demaniali in alcuni comuni della provincia di Reggio Calabria; per cui anche la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali consacra pagine di alta protesta per la manomissione dei terreni demaniali, compiuta, come la relazione dice: « all'ombra compiacente di chi dovrebbe invigilare ».

« Larizza ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di dare pronta esecuzione ai progetti per la completa sistemazione del molo di Golfo Aranci, unico attuale e facile punto di contatto fra la rete ferroviaria sarda e le linee marittime di congiunzione colla penisola.

« Sanjust, Carboni-Boj, Castoldi, Cocco-Ortu, Congiu, Roth, Pais-Serra ».

« La Camera, invita il Governo a tener presenti, nel disegno di legge che sta preparando per migliorare lo stato economico dei professori medi, le condizioni speciali di quegli insegnanti, che, passati dai Comuni e dalle Provincie in servizio dello Stato, non possono, pur essendo giunti a tarda età, cumulare, agli effetti della pensione, tutti gli anni di lor magistero, con grande disagio loro e della scuola.

« Rampoldi ».

PRESIDENTE, annunzia due proposte di legge, dell'on. Marazzi e dell'on. Silj, ed una mozione dell'on. Rampoldi.

La seduta termina alle ore 19,30.

DIARIO ESTERO

Se non si può rilevare tutta la gravità della situazione militare turca a motivo della censura telegrafica, si può certo dedurre lo stato disastroso della situazione finanziaria di quel paese dal seguente dispaccio:

Costantinopoli, 17. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una legge provvisoria che autorizza il Governo a prendere, sotto forma di prestito, i depositi di denaro che si trovavano nelle casse del Ministero delle finanze a Costantinopoli e nelle provincie al 14 corrente.

I depositanti potranno però riavere i loro depositi alla prima richiesta.

Questo è uno degli ultimi espedienti a cui può ricorrere un Governo che non ha più credito e che naviga nelle più stringenti necessità.

Intanto, quasi non bastasse la gravità della situazione politica creata dalla guerra balcanica, la Porta si occupa anche di un incidente, del quale finora non si ha nessuna conferma, riferito nel seguente dispaccio:

Costantinopoli, 17. — Si assicura che la Porta ha incaricato i suoi rappresentanti all'estero di richiamare l'attenzione delle potenze sul fatto che gli inglesi hanno ammainato la bandiera turca e le bandiere delle potenze a Creta ed hanno issato la bandiera greca, mentre dura ancora la guerra.

La stampa turca, che per un momento ha sperato nell'energia e nell'entusiasmo dei giovani turchi ritornati al potere, oramai è convinta che anche questi, fatti padroni coscienti della realtà della situazione, hanno svanito i bollori e non vedono miglior uscita che nella ripresa delle trattative di pace.

Si afferma pertanto che la stampa abbia ricevuto ordine di intonare la politica appunto a questo ordine di idee. Certo è che la più crudele disillusione ha tenuto dietro al colpo di Stato dei giovani turchi, verso dei quali l'irritazione popolare è oramai giunta al colmo, a segno che si hanno i seguenti dispacci:

Parigi, 17. — La *Liberté* ha da Londra: Si ha da Costantinopoli per radiotelegramma: È stato commesso un tentativo di assassinio la notte scorsa contro Enver bey, che sarebbe gravemente ferito. È esercitata una rigorosa censura su tutti i telegrammi.

Vienna, 17. — La *Zeit* ha da Costantinopoli: Qui corre la voce che Enver bey sia stato ucciso.

***

La questione bulgaro-rumena si presenta tuttora gravissima, per quanto la stampa estera escluda nella peggiore ipotesi un *casus belli*. Si hanno in merito i seguenti dispacci:

Colonia, 17. — La *Koelnische Zeitung* dice che le probabilità di un accordo diretto tra Bucarest e Sofia non sono ancora completamente scomparse. Tuttavia non potrebbe disconoscersi la gravità della situazione. Le ultime offerte bulgare potrebbero dare occasione ad un nuovo scambio di vedute diretto. Ma se un accordo non potesse raggiungersi con questo mezzo, si può considerare come certo che una mediazione interverrà prima della rottura definitiva.

Berlino, 17. — Non si presta fede nei circoli ufficiali alle voci di una imminente rottura dei negoziati bulgaro-rumeni.

Essi ritengono invece che sia venuto il momento per le potenze di proporre la loro mediazione ai due Stati, i quali sarebbero da parte loro disposti in massima ad accettarli.

Bucarest, 17. — Le controproposte bulgare sottoposte a Ghika sarebbero, nei riguardi territoriali, le seguenti: Concessione da parte della Bulgaria della fortezza di Medjidiè-Baba; rettifica di frontiera, sopprimendo i due triangoli che penetrano in territorio rumeno; smantellamento delle fortezze di Silistria; cessione di una striscia di territorio delimitata da una linea che parta approssimativamente ad una quarantina di chilometri ad est di Silistria e giunga a Sablia, a nord di Baltchich sul mar Nero.

Informazioni, la cui esattezza è difficile controllare, e che conviene pertanto accogliere con beneficio di inventario, affermerebbero che alcune grandi potenze avrebbero fatto pervenire a Sofia il consiglio di aderire alle domande della Rumania.

Vienna, 17. — A proposito della conferenza dei ministri comuni tenuta ieri, il *Neue Wiener Tageblatt* scrive di ritenere che la situazione internazionale è più favorevole di quanto fu generalmente dipinta in questi giorni. Si ha la fermissima speranza di por fine alla crisi attuale senza nuove complicazioni.

Le divergenze bulgaro-rumene, quantunque di difficile soluzione, saranno probabilmente risolte amichevolmente. Sembra oggi che le speranze connesse colla missione del principe Hohenlohe a Pietroburgo siano state perfettamente legittime, quantunque i testi dei due autografi imperiali siano ancor tenuti segreti.

Si prevede che dalle due parti saranno fatti tutti gli sforzi per risolvere pacificamente le questioni in sospeso, rispettando gli impegni presi dalle due parti. Una prova indiscutibile del successo della missione del principe di Hohenlohe si avrà prossimamente.

A proposito della divergenze bulgaro-rumene, la *Neue Freie Presse* dice di sapere da fonte rumena che la Rumania ha presentato alla Bulgaria come ultima proposta la domanda di Silistria e di Baltchik e non farà alcun'altra concessione.

La *Wiener Abendzeitung* smentisce che i negoziati bulgaro-rumeni siano stati rotti ed assicura che il risultato delle trattative non può ancora essere previsto oggi.

Sofia, 17. — I rappresentanti delle Potenze hanno fatto ieri l'altro passi presso il Governo bulgaro per comunicare il desiderio dei loro rispettivi Governi di vedere risolvere amichevolmente le divergenze colla Romania.

Un passo analogo è stato fatto a Bucarest.

***

Oggi ha luogo a Parigi l'insediamento del nuovo presidente della Repubblica Poincaré, e però ieri ebbero luogo le cerimonie di commiato delle alte cariche del cessante presidente Fallières. Di ciò informa il seguente dispaccio:

Parigi, 17. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto oggi alle 11 all'Eliseo il corpo diplomatico recatosi a prendere congedo da lui.

All'udienza assistevano il presidente del Consiglio, Briand, ed il ministro degli esteri, Jonnart.

L'ambasciatore di Inghilterra, sir Francis Bertie, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto, tra l'altro, che il corpo diplomatico ha potuto, in varie occasioni, constatare che il pensiero del presidente Fallières era sempre diretto a mantenere e ad estendere i vincoli di amicizia e di cordialità tra il suo e gli altri paesi.

L'ambasciatore ha poi rilevato il suo vivo e riconoscente ricordo della cortesia e affabilità che hanno sempre improntato le relazioni del presidente col corpo diplomatico, ed ha augurato a Fallières lunghi anni di felicità e di prosperità, durante i quali egli potrà godere un riposo, al quale i grandi servigi resi alla Francia gli dànno così pienamente diritto.

Fallières ha risposto che questo ultimo colloquio sarà uno dei più cari ricordi della fine del suo settennato. Egli si è dichiarato lieto di constatare i suoi eccellenti rapporti coi membri del corpo diplomatico, i quali nello esercizio delle loro alte funzioni, che esigono tanto tatto e tanta delicatezza, non si sono mai allontanati nella legittima fermezza di difendere gli interessi affidati alle loro

cure da quella lealtà che è una forma del più elevato rispetto alle opinioni altrui.

Dobbiamo a tale opera, ha detto Fallières, se vediamo nelle più ardue circostanze attenuarsi le difficoltà, appianarsi le vie, e le cose giungere finalmente a riavvicinamenti o ad accordi sempre più desiderabili fra Governi e popoli.

Quando si ha a cuore l'amore del proprio paese non si ha una più alta soddisfazione della coscienza, e voi direte se mi inganno, di quella di cooperare, sul terreno della politica estera, alle soluzioni pacifiche che concorrono al bene della patria e dell'umanità.

La rivoluzione messicana pende incerta. Pare che i rivoluzionari abbiano qualche vantaggio, nullameno Madero è tuttora il presidente del Messico. Ecco i telegrammi che si hanno in merito:

New York, 17. — Una rigorosa censura ha interrotto tutti i mezzi di comunicazione con Messico.

Un dispaccio da Vera Cruz annuncia che le ostilità sono state riprese stamane di buon'ora.

New York, 17. Un dispaccio da Messico annunzia che l'armistizio, firmato ieri alle due del mattino, è stato rotto prima di mezzogiorno.

Messico, 17. — Il presidente Madero pubblica una dichiarazione nella quale dice che la cessazione improvvisa dell'armistizio è dovuta al fatto che i ribelli hanno approfittato di questa tregua per piazzare batterie di artiglieria vicino alle posizioni federali e aprire immediatamente il fuoco.

Non restava altra alternativa che rispondere.

Un violento bombardamento di grossi pezzi è durato tutta la mattina.

Washington, 17. — Il presidente Madero, in un telegramma diretto a Taft, dice che i nord-americani non corrono alcun pericolo se lasciano la zona dell'azione e che il Governo accetta la responsabilità di tutti i danni materiali subiti dagli stranieri.

Egli prega Taft di non lasciare sbarcare truppe al Messico perchè tale sbarco avrebbe conseguenze disastrose e creerebbe una situazione più critica di quella già esistente.

I membri del Governo degli Stati Uniti, dopo una riunione, hanno telegrafato in risposta ad altra domanda del presidente Madero che la politica degli Stati Uniti resterà identica a quella seguita negli ultimi due anni.

New York, 17. — La maggior parte dei dispacci dalle provincie del Messico indicano che le popolazioni attendono l'esito del combattimento impegnato attualmente a Messico, per pronunciarsi a favore dei vincitori.

Secondo un telegramma da Messico un combattimento accanito è continuato stamane. La censura vieta di trasmettere i particolari, ma vi sono sintomi che dimostrano che la situazione non tarderà a migliorare sensibilmente.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Assai interessante, sebbene alquanto pesante, riuscì ieri l'altro all'Augusteo il concerto orchestrale diretto dal valente giovane maestro Bernardino Molinari con il concorso del chiaro organista signor Remigio Renzi.

Nella prima parte, formata dei tre numeri del programma, furono assai gustate ed applaudite la bellissima *ouverture* dell'opera *Francesca da Rimini* di Francesco Morlacchi e la *Marcia slava* di Pietro Tschaikowsky, piena di fuoco e di originalità, eseguita dall'orchestra con grande brio e slancio.

Nella seconda parte del programma fu suonata la celebre *Sinfonia n. 3* in *do min.* per organo ed orchestra del Saint-Saëns. Nell'orchestra prese parte anche un pianoforte e con l'organo, benissimo suonato dal Renzi, si ebbe un insieme che integra rendeva la grandiosità della splendida composizione, la quale venne ascoltata dal numeroso ed intelligente pubblico con una specie di raccoglimento solenne, la cui maggiore esplicazione si ebbe sia nell'entrata degli accordi dell'organo nel pieno orchestrale come nella delicata e soave pastorale.

Grandissimi applausi al Molinari, al Renzi e a tutti i professori dell'orchestra coronarono il non lungo concerto.

Domenica prossima, 23 febbraio, alle ore 15,30, avrà luogo un concerto orchestrale diretto dal maestro Antonio Guarnieri.

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — Un telegramma da Karlsruhe, in data di ieri, informa che S. E. l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, ha presentato le lettere di richiamo a S. A. il granduca Federico di Baden, che gli ha conferito la Gran Croce dell'ordine di Bertoldo I.

L'ambasciatore Pansa è stato ricevuto dalla granduchessa ed è stato offerto un pranzo in suo onore.

Per i veterani della patria. — La Commissione per la concessione degli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie con la seduta del 15 corr. ha deliberato oltre 11,000 nuove concessioni.

Per tale vigoroso impulso impresso al proprio lavoro, la Commissione darà, entro il venturo mese di marzo, corso sicuro a tutte le domande presentate regolarmente in tempo. Così sarà mantenuto l'impegno formalmente assunto dai ministri del tesoro e della guerra dinanzi al Senato ed alla Camera sul finire del decorso novembre, e alla Commissione resterà soltanto l'esame delle poche migliaia di domande pervenutele dopo il 30 giugno 1912 (limite fissato dalla legge), molte delle quali saranno risolte nello stesso mese di marzo prossimo, insieme a quelle altre che, accompagnate da documenti non completi o errati, sono tuttavia in corso d'istruzione.

Commissione di statistica e legislazione. — Ieri si è inaugurata la sessione invernale della Commissione di statistica e legislazione, alla presenza di S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile, che portò alla Commissione il saluto del Governo e l'attestazione della fiducia e della considerazione che esso porta all'opera della Commissione.

Rispose ringraziando a nome della Commissione S. E. Oronzo Quarta, che, allontanatosi il ministro, assunse la presidenza e diede lettura delle comunicazioni della presidenza stessa che vennero approvate.

Il senatore Garofalo lesse quindi la sua relazione sui discorsi inaugurali dei procuratori generali nella parte concernente la amministrazione della giustizia penale durante l'anno 1911.

La Commissione quindi fu rinviata a martedì per la continuazione dei lavori.

La messa dei granatieri. — Alla cerimonia che annualmente il corpo dei granatieri celebra in memoria del colonnello don Alberto Genovese, duca di San Pietro, per riconoscenza perenne del munifico legato da lui instituito nel 1775 a pro' del corpo glorioso, malgrado il pessimo tempo, ha assistito stamane nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, un pubblico numeroso ed eletto.

Nell'interno della Chiesa, oltre numerosi invitati, erano lo stato maggiore della brigata, moltissimi ufficiali di altre armi e dei battaglioni di granatieri in alta tenuta. Parecchi ufficiali dei granatieri ricevevano con squisita cortesia gli invitati.

La banda del 2° reggimento granatieri, diretta dal maestro cavaliere uff. Tarditi, ha eseguito la messa ed assoluzione a quattro voci, composta dal maestro R. Renzi per la commemorazione della morte del compianto Re Umberto. La parte corale venne eseguita benissimo da primari professori delle cappelle romane.

Di grande effetto è stata la esecuzione della *Fuga in sol min* del Bach, suonata dalla banda e con la quale è stata chiusa la ormai tradizionale cerimonia.

Prodotti doganali della Libia. — Le riscossioni doganali della Libia durante il mese di gennaio 1913 ammontano complessivamente a L. 802.838,35, di cui L. 34.227,08 per diritti marittimi e sanitari e L. 768.611,27 per le importazioni e gli altri diritti, così distinte per le singole dogane: Tripoli L. 528.533,85 — Homs 7878,98 — Misurata 28.959,34 — Zuara 15.732,90 — Bengasi 107.061,55 — Dorna 104.008,60 — Tobruk 10.663,13.

Congresso scientifico. — Dal 26 al 30 marzo p. v. avrà luogo a Berlino il Congresso internazionale di terapia fisica. Esso avrà un'importanza grandissima e per gli argomenti che vi verranno trattati, soprattutto in rapporto alla radiologia ed alla dietoterapia, e per l'autorità dei maestri che ne dirigeranno i lavori.

L'Italia vi sarà rappresentata onorevolmente; e già si è costituito sotto la presidenza del venerando maestro Guido Baccelli, un Comitato di propaganda, di cui fanno parte i più bei nomi della scienza medica italiana, per favorire un numeroso concorso di studiosi, con notevoli contributi a tutte le sezioni del Congresso.

Al Congresso è annessa una Esposizione internazionale di apparecchi scientifici e tecnici, e di pubblicazioni inerenti alle cure fisiche, alla climatologia, nonchè prodotti alimentari, ecc.

Possono inscriversi al Congresso i medici, gli ingegneri, i fisici, i direttori di stabilimenti, ecc., e possono parteciparvi le signore dei congressisti.

Per l'inscrizione, i programmi, i bollettini e per gli schiarimenti sulle facilitazioni di viaggio, ecc., rivolgersi al segretario generale del Comitato di propaganda, prof. C. Colombo, in Roma, via Nazionale, n. 102.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Bahia per Dakar e l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, Klotz, dichiara che i bisogni della difesa nazionale non sono affatto in relazione con le esigenze della industria privata.

Questi bisogni - egli dice - vengono soddisfatti, perchè nel Parlamento tutti sentiamo che il paese ha grandi doveri da compiere.

Il ministro difende lungamente la politica fiscale del Governo.

La nostra politica prudente - egli afferma - ci ha evitato, a noi soli nel mondo, qualsiasi aumento del debito pubblico e ci ha permesso di mantenere integro il credito dello Stato. Abbiamo fatto fronte alle crescenti necessità della difesa nazionale e dell'ordine sociale. Confidiamo di avere lavorato al miglioramento finanziario del paese (Approvazioni).

Il ministro assicura che le somme votate non sono sperperate.

VIENNA, 17. — La polizia ha arrestato un operaio, certo Freiberger, proveniente da Monaco di Baviera, che aveva l'intenzione di vendicare l'assassinio del deputato Schuhmeier, uccidendo il deputato cristiano-sociale Kunschak, fratello dell'assassino di Schuhmeier.

Freiberger è stato trovato in possesso di una rivoltella carica.

Interrogato, ha confessato la sua intenzione criminosa. Si tratta di un delinquente pregiudicato.

VIENNA, 17. — Secondo i giornali il Consiglio dei ministri comuni riunitosi ieri si è occupato anche delle spese militari straordinarie dovute alla situazione politica. Tali spese si eleverebbero finora a 400 milioni.

Alle Delegazioni, che si riuniranno il 14 maggio, saranno chiesti crediti straordinari per 480 milioni e cioè 400 milioni di spese straordinarie e inoltre 40 milioni per l'esercito e 40 milioni per la marina.

VIENNA, 17. — L'ex vice presidente della Camera dei magnati ungherese, conte Alessandro Szechenyi, è qui morto in età di 76 anni.

VIENNA, 17. — Sul campo di aviazione di Fischamend il tenente Nittener, facendo un volo di prova con un nuovo aereoplano, è precipitato dall'altezza di cento metri, restando morto sul colpo.

COSTANTINOPOLI, 17. — Si smentisce che l'Italia abbia protestato per il ricevimento della missione dei senussi da parte del Sultano.

COSTANTINOPOLI, 17. — È stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: La notte passata è trascorsa calma ad Adrianopoli. Durante la giornata il nemico aveva tirato 150 colpi di cannone contro la città.

La situazione dinanzi a Bulair è immutata.

Ieri l'altro una colonna nemica si è avanzata sulla linea di Ciataigia contro Tchiflik e Safa e ha aperto un fuoco di artiglieria contro Osmanli, che è nelle nostre mani.

Abbiamo preso immediatamente le misure necessarie. La colonna nemica ha cominciato a fortificare la collina destra di Safa. Non vi sono stati altri mutamenti nella situazione.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il Comitato per la difesa degli interessi dei musulmani, degli israeliti e dei cutzovalacchi ha rimesso alle ambasciate un memorandum, col quale domanda l'autonomia della Macedonia, come sola garanzia per la vita, i beni e la religione dei suoi protetti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Alle 5 del pomeriggio un incendio è scoppiato a Sultan Ahmed nel quartiere di Stambul e minaccia di prendere grandi proporzioni.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'incendio scoppiato nel pomeriggio nel quartiere di Stambul ha già cagionato la distruzione di oltre un centinaio di negozi e di case.

L'incendio continua.

SOFIA, 17. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* reca: Le truppe bulgare mantengono le loro posizioni presso Ciatalgia e Bulair.

La notizia da Costantinopoli, che ieri sarebbe avvenuto un importante combattimento presso Bulair, è priva di fondamento.

Soltanto un distaccamento dei soldati bulgari della sanità, che si erano spinti innanzi per raccogliere i cadaveri turchi, che, fino dalla battaglia dell'8 corrente giacevano dinanzi alle posizioni bulgare, furono investiti dal fuoco dell'artiglieria turca delle fortezze.

Il distaccamento fece ritorno; dopo di che il nemico sospese il fuoco.

BELGRADO, 17. — Il capo dello stato maggiore, Putnic, è giunto qui da Uskub. I giornali dicono che il suo arrivo a Belgrado sarebbe in relazione con la questione dell'invio di soccorsi agli alleati.

BELGRADO, 17. — Il Re ha ricevuto il generale Putnik, capo dello stato maggiore generale, in udienza durata lungamente.

ATENE, 17. — La tempesta che infierisce da vari giorni nel mare Egeo e il fatto che i fuochi dei fari sono spenti ha provocato parecchi sinistri.

Il transatlantico *Athinai*, noleggiato dallo Stato greco, ha naufragato oggi su un banco di sabbia presso il Pireo. Si crede che sarà rapidamente rimesso a galla.

Il ministro della marina ha dato ordine di riaccendere alcuni fari.

CETTIGNE, 17. — Si annuncia da fonte ufficiale che l'artiglieria montenegrina della colonna Martinovic bombarda Scutari da diverse posizioni cercando di evitare che i proiettili cadano nella città ove su gran parte degli edifici sventola la bandiera bianca.

I turchi fanno uso di proiettili *dum dum*, dei quali si sono serviti principalmente durante gli ultimi attacchi sul Tarbosch.

Anche medici esteri hanno constatato nei feriti l'effetto di tali proiettili.

PARIGI, 17. — Un incendio sviluppatosi in una fonderia di alluminio del quartiere della Roquette ha prodotto un'esplosione.

Sono rimasti gravemente feriti tredici tra pompieri e agenti di polizia.

MALTA, 17. — L'incrociatore turco *Hamidiè* è partito stamane all'una.

LONDRA, 17. — Hakki pascià ha dichiarato che egli non è investito di una missione ufficiale.

Accompagnato dall'ambasciatore ottomano, egli si è recato al *Foreign Office*, ove ha conferito col segretario permanente per gli affari esteri, sir Arthur Nicolson.

WASHINGTON, 17. — La Commissione senatoriale dei canali interoceanici, ha respinto la proposta di Root tendente ad emendare il progetto relativo al Canale di Panama, sopprimendo l'esenzione di tassa per i piroscafi di cabotaggio americano.

WASHINGTON, 17. — I sostenitori del progetto di legge sull'immigrazione hanno oggi al Senato ed alla Camera energicamente sostenuto che la legge sia resa esecutiva malgrado il voto di Taft.

I sostenitori del *bill* hanno espresso la fiducia che esso otterrà la maggioranza dei due terzi dei voti, necessaria perchè la legge possa applicarsi senza la ratifica presidenziale.

WASHINGTON, 18. — Le corazzate *Vermont* e *Nebraska* sono giunte a Vera Cruz. Non è stata pubblicata alcuna informazione ufficiale, ma è fuori di dubbio che i dipartimenti della guerra e della marina si preparano ad ogni eventualità.

BROWNSVILLE (Texas), 18. — Ieri mattina i ribelli messicani si sono impadroniti quasi senza colpo ferire di Motalores. È la seconda città di frontiera che passa ai ribelli dal principio della rivoluzione attuale.

WASHINGTON, 18. — Duemila soldati di fanteria di marina di Filadelfia hanno già ricevuto un ordine di mobilizzazione e si concentrano a Guantanamo.

COSTANTINOPOLI, 18. — L'incendio che si è manifestato in un quartiere di Stambul è scoppiato non lontano dal luogo dove vi fu il grande incendio che devastò nella scorsa estate varii quartieri della città.

Alimentato dal vento violento, l'incendio ha assunto rapidamente grandi proporzioni. Sono state specialmente distrutte dalle fiamme le case costr ire legno ed abitate da musulmani.

L'incendio ontinua.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

17 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	759.5
Termometro centigrado al nord	5.0
Tensione del vapore, in mm.	5.91
Umidità relativa, in centesimi	90
Vento, direzione	N
Velocità in km.	14
Stato del cielo.	coperto
Temperatura minima	2.0 sotto zero
Temperatura massima, nelle 24 ore	6.8
Pioggia in mm.	—

17 febbraio 1913.

In Europa pressione massima di 777 sul Baltico, minima di 767 sul golfo di Lione.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito in Abruzzo, sud e Sicilia, fino a 5 mm. in quest'ultima, disceso altrove, fino a 5 mm. in Sardegna; temperatura irregolarmente variata; qualche vento forte tra nord e levante in Emilia, Basilicata e Sardegna, nevicat sparse sulle Marche, Umbria, Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 763 in val Padana, minimo a 760 sul levante, sud e Sardegna.

Pro'a ilità: venti moderati tra nord e levante; cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse; mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	8 8	5 3
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	9 0	2 3
Spezia	coperto	legg. mosso	8 5	— 0 3
Cuneo	coperto	—	2 7	— 2 9
Torino	1/4 coperto	—	3 0	— 2 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/2 coperto	—	8 9	— 3 9
Domodossola	coperto	—	7 0	— 0 3
Pavia	1/4 coperto	—	5 0	— 4 0
Milano	3/4 coperto	—	4 6	— 1 9
Como	coperto	—	5 4	— 1 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	2 0	— 2 5
Brescia	3/4 coperto	—	4 5	— 3 1
Cremona	1/4 coperto		4 2	— 2 4
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 3 0
Verona	3/4 coperto	—	5 6	— 1 1
Belluno	sereno	—	1 9	— 6 7
Udine	sereno	—	4 4	— 4 1
Treviso	sereno		3 0	— 3 5
Vicenza	sereno	—	3 8	— 2 3
Venezia	sereno	calmo	3 7	— 2 1
Padova	sereno		3 2	— 3 1
Rovigo	1/4 coperto		3 6	— 3 0
Piacenza	sereno		4 8	— 4 8
Parma	1/4 coperto		4 7	— 3 5
Reggio Emilia	sereno		3 4	— 3 2
Modena	1/2 coperto		3 8	— 2 8
Ferrara	1/4 coperto		3 4	— 4 2
Bologna	1/4 coperto	—	3 4	— 1 2
Ravenna	—		—	—
Forlì	sereno	—	2 8	— 3 3
Pesaro	1/4 coperto	agitato	4 6	0 1
Ancona	coperto	agitato	4 8	2 8
Urbino	3/4 coperto		5 0	— 5 0
Macerata	3/4 coperto		1 6	— 3 1
Ascoli Piceno	sereno		4 8	— 3 0
Perugia	1/2 coperto	—	2 0	— 5 2
Camerino	sereno	—	— 2 6	— 6 0
Lucca	nebbioso	—	7 4	— 2 4
Pisa	coperto	—	8 8	— 1 4
Livorno	coperto	agitato	6 5	— 0 5
Firenze	sereno		4 9	— 0 8
Arezzo	sereno		3 2	— 2 4
Siena	1/4 coperto		3 3	— 2 8
Grosseto	coperto		6 0	— 2 5
Roma	sereno		7 8	— 2 0
Teramo	sereno		4 5	— 3 5
Chieti	sereno		3 4	— 4 0
Aquila	1/2 coperto	—	— 1 0	— 8 8
Agnone	sereno	—	— 1 5	— 7 7
Foggia	coperto	—	5 0	— 1 0
Bari	1/2 coperto	mosso	7 0	0 6
Lecce	1/2 coperto		7 2	— 0 2
Caserta	coperto		7 4	1 3
Napoli	coperto	mosso	6 5	1 5
Benevento	coperto	—	5 1	— 2 4
Avellino	coperto	—	2 7	— 3 0
Mileto	3/4 coperto	—	8 0	— 2 0
Potenza	coperto	—	— 2 0	— 5 6
Cosenza	coperto	—	6 0	— 0 4
Tiriolo	coperto	—	10 8	— 4 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	9 8	3 8
Palermo	coperto	mosso	10 8	4 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	14 5	4 0
Caltanissetta	coperto		5 0	0 0
Messina	3/4 coperto	calmo	9 4	2 5
Catania	1/4 coperto	calmo	11 0	1 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	10 0	0 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	11 0	1 0
Sassari	coperto	—	7 0	1 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.